

L'Arena

Lunedì 25 Febbraio 2008 cronaca Pagina 16

CONFERENZE. Grande successo di pubblico

Il medioevo e il ruolo di Verona

Continua a riscuotere interesse il ciclo di conferenze «Verona: che storia!» organizzato dall'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Si tratta di lezioni sulla storia di Verona dall'origine ai nostri giorni. Anche il terzo appuntamento dei sette in programma, intitolato «Verona nel Medioevo: i poteri politici tra universalità e particolarismi», ha avuto successo di pubblico, tanto che la sala "Berto Perotti" dell'Istituto in via Cantarane è risultata troppo piccola per accogliere tutti i presenti. Relatore il professor Gianmaria Varanini, docente di storia medievale all'università scaligera, che ha affrontato il tema dell'esercizio del potere istituzionalizzato a Verona nel Medioevo, con particolare riferimento all'Alto Medioevo fino all'età comunale. Molto soddisfatto per l'apprezzamento di questo tipo di conferenze da parte dei cittadini è Maurizio Zangarini, presidente dell'Istituto, che afferma: «C'è gente che arriva con un'ora di anticipo per non restare in piedi: trovo che sia significativo. Questo è un servizio che noi vogliamo offrire alla città». Poi aggiunge: «Mi sarebbe piaciuto molto che, come è accaduto per il giorno della Memoria, anche questa iniziativa avesse goduto del riconoscimento del Comune, visto che si parla della nostra città e vi è un così grande afflusso di pubblico. Rimango fiducioso per una futura seconda serie di conferenze».

Varanini ha affrontato, in particolare, come nel Medioevo si demolisce e si ricompona un potere politico sulla città e sul territorio. «C'è una grande tradizione antica che viene completamente distrutta nell'Alto Medioevo e che poi il Comune ricostruisce. Sono due momenti contrapposti: la crisi dell'Alto Medioevo dal punto di vista dell'organizzazione del potere e la ricostruzione in età comunale». Lo studioso ha citato anche alcune figure storiche importanti come Teodorico, Alboino, Berengario. È stato ricordato che da parte di Teodorico, e in generale del regno Ostrogoto, c'è stato un investimento in immagine, edilizia monumentale e peso politico della città di Verona. «Verona è un centro rilevante del potere regio nell'Alto Medioevo e quindi rispetto ad altre città, questa crisi di potere ufficiale è minore» ha detto Varanini.

Nel corso del suo intervento il docente ha poi evidenziato anche che l'importanza di Verona nel Tardo Medioevo dipende dalla demografia, dall'economia ma anche dal fatto che essa ha mantenuto una centralità urbana. Nell'undicesimo e dodicesimo secolo si assiste alla ricomposizione del potere che si era frazionato dovunque in tutta Europa. Ogni conferenza è videoregistrata e gli interessati possono richiedere il relativo dvd all'Istituto. M. S.